

Il Governo regionale con la legge finanziaria ha approvato la soppressione degli Istituti case popolari e la creazione di un'unica Agenzia regionale per la gestione di tutto il patrimonio abitativo pubblico.

Dopo anni di rinvii la Regione siciliana perde l'occasione di varare una riforma ragionata e utile e al contrario approva la creazione di un elefantiaco Ente che accentra in sé tutte le funzioni e la cui natura contraddice qualsiasi logica di decentramento e di efficacia..Ancora più grave appare poi l'obbiettivo di fondo che continua ad essere quello di far cassa alienando gran parte del patrimonio abitativo pubblico.

CGIL e SUNIA esprimono tutta la loro contrarietà a questo progetto di Riforma, convinte che la perdita della dimensione territoriale in ambito di politiche abitative pubbliche e la svendita del patrimonio dei soppressi Istituti creerà ulteriori disfunzioni, deresponsabilizzerà gli Enti locali su una tematica di grande rilevanza sociale e peggiorerà il disagio abitativo di buona parte della popolazione siciliana.

Crea poi ulteriore preoccupazione la condizione del personale la cui professionalità rischia di essere mortificata.

CGIL e Sunia ribadiscono che quanto approvato nella legge finanziaria lascia intravedere un preoccupante vuoto di idee e una colpevole indifferenza ai problemi dell'isola, senza contare la scelta di evitare qualsiasi confronto con le Organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini su una tematica le cui ricadute sul tessuto sociale sono delicatissime.

Ancora una volta si rischia di varare una Riforma, anticipata dall'articolo approvato in finanziaria, caratterizzata da approssimazione e incoerenza, per questo Cgil e Sunia utilizzeranno tutti gli strumenti utili affinché il testo possa essere cassato o radicalmente cambiato.